



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato sindacale MICRON SEMICONDUCTOR

Micron Semiconductor, FIM-CISL FIOM-CGIL e UILM-UIL nazionali e territoriali di Avezzano, della Brianza e di Catania e le RSU si sono incontrate presso l'associazione industriali di Monza il 26 Luglio 2012 per l'informativa annuale sui piani produttivi aziendali.

L'azienda ha ufficializzato l'acquisto da parte di Micron Technology Inc di Elpida Memory, principale concorrente nella produzione di DRam, per una cifra pari a 2,5 miliardi di dollari. L'acquisizione di questa società giapponese che versava in cattive condizione economiche pur essendo tra i leader del suo ambito commerciale ha permesso a Micron un sostanziale rafforzamento delle sue capacità produttive grazie ai siti a 300 mm di Epida in Giappone e nel sud-est asiatico. In particolare il sito giapponese di ricerca di Elpida apre per Micron un nuovo scenario; per la prima volta la società statunitense si troverà a gestire un centro di R&D a 300mm fuori dai confini nazionali.

Per quanto riguarda il futuro di Micron Semiconductor in Italia l'azienda ha riconfermato l'intenzione di continuare a sfruttare le risorse ottenute con l'acquisto di Numonyx. Il personale in forza, ormai pari a circa 1650 addetti divisi tra Agrate (1100 dipendenti), Padova, Napoli e Catania ha raggiunto questi numeri in questi ultimi giorni, grazie al passaggio da Micron Technology di Avezzano a Micron Semiconductor di tutte quelle funzionalità legate al mercato delle memorie e quindi separata dal principale ambito commerciale di Avezzano, i sensori di immagine.

L'azienda ha confermato la volontà di perseguire nell'obbiettivo, conclamato da due anni, di trovare un partner o di cedere lo stabilimento di Avezzano in quanto non più strategico per Micron. Ha dichiarato che ad oggi nessuna manifestazione di interesse sarebbe giunta a Micron rispetto all'acquisizione di Avezzano. Tuttavia, sempre a dire dell'azienda, ciò non comporterebbe rischi di chiusura o di passaggi traumatici nell'immediato.

L'azienda ha inoltre dichiarato che la chiusura di alcuni uffici in ambito Supply Chain e Finance comporterà il termine dell'attività lavorativa per 21 dipendenti (appartenenti alle sedi di Agrate Brianza e di Catania). L'azienda ha comunque sottolineato che ad oggi nessuna procedura di esubero è stata aperta e che è in atto una valutazione per poter riallocare il personale.

Infine la trattativa tra Micron ed ST per il rinnovo del consorzio che guiderà le attività del centro di ricerca R2 di Agrate Brianza è ancora in atto. Le garanzie su di un esito positivo della trattativa sono state nuovamente ribadite ed è stata esplicitata l'intenzione di strutturare la durata del nuovo contratto di consorzio con le medesime modalità del precedente (un quadriennio diviso in periodi di due anni).

Il primo biennio sarà dedicato principalmente alla produzione del P12 (l'intenzione è quella di fornire i pezzi necessari all'apertura del mercato PCM mentre da Boise verranno fatti i passaggi necessari a portare la produzione in siti a 300mm). Il secondo biennio dovrà incentrarsi principalmente su attività di esplorazione di nuove tecnologie per sondare la possibilità di costruire innovativi prototipi di memorie.

Ancora molti sono gli aspetti da chiarire e la firma del contratto di consorzio sarà senza dubbio una tappa fondamentale per capire quale sarà il reale futuro dei ricercatori di R2.

Poche certezze, tante preoccupazioni pertanto.

Appaiono ancora piuttosto vaghi i progetti di ricerca e sviluppo su cui l'Azienda ha intenzione di investire mentre permangono le nostre preoccupazioni sul futuro occupazionale e sulle attività dei diversi stabilimenti in Italia. A partire dal futuro dello stabilimento di Avezzano, quello che, per dichiarazione esplicita dell'azienda, appare il più a rischio.

Per queste ragioni riteniamo necessario aprire un confronto, anche in sede ministeriale, sul futuro di Micron Italia, sullo stabilimento di Avezzano. Così come è necessario affrontare immediatamente la ricollocazione delle posizioni dichiarate in esubero dopo la conclusione del processo di integrazione conseguente all'incorporazione delle attività di Numonyx, processo che sei mesi addietro ci era stato comunicato essersi concluso senza ridondanza alcuna.

Si apre una fase di rigorosa attenzione alle scelte della multinazionale, ai processi reali in campo: l'occupazione, le conoscenze e le professionalità presenti nel nostro paese sono un patrimonio che va salvaguardato con tenacia e determinazione.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 30 luglio 2012